



## Rivista n. 6 Infanzia e Adolescenza Funzionalismo e attualità

### *Bullismo e Violenza*

Luciano Rispoli, Psicologo Psicoterapeuta

In questo numero della nostra rivista vogliamo parlare di bullismo, una delle forme di violenza più diffuse all'interno della popolazione di preadolescenti e adolescenti. Ma vogliamo anche chiarire, in modo preciso e collegato alle conoscenze più recenti della ricerca scientifica, che il bullismo è appunto *una delle forme* con cui la violenza si esprime, si estrinseca

Il bullismo è una delle forme con cui la violenza si esprime.

all'esterno. Cercheremo, dunque, di capire le caratteristiche del bullismo come fenomeno specifico perché oggi è in continuo aumento; ma cercheremo anche di comprendere da dove nasce *in generale il fenomeno della violenza*, perché è su questo punto, è sulle radici che producono manifestazioni di violenza nei vari differenti aspetti, che bisogna fondamentalmente agire, e su cui oggi, con le nuove conoscenze e con le ricerche realizzate dal Neo-Funzionalismo, si può finalmente operare.



## **Il bullismo**

Il bullismo è caratterizzato dai seguenti elementi:

- intenzione di fare del male e mancanza di compassione da parte del “bullo”
- intensità e durata dell’azione violenta
- potere del “bullo”
- vulnerabilità della vittima

Il bullismo può essere diretto o indiretto

- *Bullismo Diretto* Fisico e Verbale
- *Bullismo Indiretto* Psicologico

All’età in cui i preadolescenti o i bambini si trovano nelle Scuole Elementari, le azioni dei bulli sono rappresentate dal picchiare, mordere, spingere, dare calci, tirare i capelli.

Alle Scuole Medie e Superiori, i comportamenti del bullo assumono sempre più forme di violenza, connotazioni, di tipo sessuale. E i gesti vanno nella direzione dell’umiliazione

della vittima. Il bullismo Psicologico è la forma più subdola e in un certo senso dannosa dei vari tipi di bullismo, poiché è basato sulla manipolazione sociale.

Il Bullo diffonde calunnie e pettegolezzi sulla vittima allo scopo di allontanarla e di escluderla dal gruppo dei coetanei. Questa forma è in aumento perché caratterizza ovviamente il fenomeno del Cyber-bullismo, che ha, però, un raggio di azione molto più ampio, con effetti molto più deleteri sulle vittime.

Il bullismo Psicologico è la forma più subdola e in un certo senso dannosa.

Il Bullismo è un fenomeno che presenta sempre più una natura di tipo gruppale. Le figure coinvolte sono:

- Bullo; Vittima; Aiutante del Bullo;
- Sostenitore del Bullo; Difensore della Vittima (abbastanza raro); Outsider.

**Il bullo ha delle buone capacità di legare a sé quei ragazzi/e che non sono molto ammirati nel gruppo, per riscuotere lo stesso successo. La persona del bullo è da temere, perciò si fa il suo gioco.**

## **IL CYBER-BULLISMO**

**Il Cyber-Bullismo consiste nel diffondere calunnie sulla vittima, ma anche di diffondere sul web immagini o video rubati alla vittima allo scopo di allontanarla e di escluderla dal gruppo**

dei coetanei. Il **Cyber-bullismo** ha un raggio di azione molto più ampio del bullismo psicologico esercitato sulla vittima nel gruppo dei pari, e ha quindi **effetti molto più devastanti.**



Come abbiamo visto dalle tragiche vicende di cronaca, la vittima può arrivare fino al suicidio. I **cyber-bulli agiscono in maniera aggressiva e violenta proprio perché desiderano che il loro atto venga conosciuto e reso pubblico.**

Il Cyber-bullismo “garantisce” al bullo:

- anonimato, anche se non ci sono solo attacchi anonimi;
- mancanza di un rapporto faccia a faccia con la vittima, e dunque con la possibilità di esercitare la cattiveria con meno sensi di colpa e meno sensi di responsabilità;

Inoltre, “impedisce” alla vittima:

- di sfuggire;
- di nascondersi;
- di sottrarsi alla vergogna e all’umiliazione.

L’adolescenza è oggi considerata non soltanto come un evento critico che riguarda il ragazzo o la ragazza che si avviano a diventare adulti, ma soprattutto come «un’impresa evolutiva congiunta» di genitori e figli.

**È un fenomeno in crescita e con abbassamento della soglia di età (7 anni), anche per la facilità di realizzarlo sia per i mezzi tecnologici attuali sia per la diffusione sempre più elevata del web, dei social network, e della presenza di bambini e ragazzi su di essi.**

## **L'ADOLESCENZA E LE CONDIZIONI SOCIALI DI CONTORNO**

**Si può affermare che l'adolescenza è oggi considerata non soltanto come un evento critico che riguarda il ragazzo o la ragazza che si avviano a diventare adulti, ma soprattutto come «un'impresa evolutiva congiunta» di genitori e figli: i genitori hanno la consapevolezza che**

**il loro figlio sta diventando grande, ma possono essere riluttanti ad ammetterlo, possono essere preoccupati di fronte alle richieste di autonomia e spaventati dal fatto di dover resettare un equilibrio che ha funzionato bene per molto tempo.**



**Il ragazzo abbandona lentamente il concetto di sé costruito sull'opinione dei genitori per sostituirlo ad una considerazione di sé derivata dai giudizi dei coetanei, ove è di fondamentale importanza l'aspetto fisico, l'attrazione sessuale e l'intelligenza. Il gruppo dei pari risulta**

perciò un canale importantissimo di socializzazione per l'adolescente.

Per la vittima del bullismo ci sono **conseguenze molto negative:**

- diminuisce la capacità di proporsi al mondo esterno
- diminuisce la capacità di lanciarsi in imprese e progetti ambiziosi
- viene meno l'autostima
- viene meno l'immagine positiva di sé
- viene meno la sensazione di poter affrontare con successo le difficoltà.

# INFLUENZA DELLE CONDIZIONI SOCIALI AL CONTORNO

Nella società post-moderna aumentano sempre di più la presenza dei media nella vita di ragazzi e bambini.

*Qual è l'Influenza delle condizioni oggi così modificate che costituiscono l'ambiente comunicativo di bambini e adolescenti? Quali sono le conseguenze dell'uso sempre più intensivo di cellulari, di videogiochi, di social network, oltre che della tradizionale televisione?*

La realtà virtuale si sta sostituendo sempre più alla realtà concreta, di contatti reali.

**Tutto ciò provoca un insieme di alterazioni dei funzionamenti di bambini e adolescenti:** alterazioni che sono connesse a una società che cambia, che non sono da demonizzare, ma che devono essere ben comprese per poterle *compensare* al fine di ridare armonia e riequilibrio alle nuove generazioni.

La realtà virtuale si sta sostituendo sempre più alla realtà concreta, di contatti reali provocando un insieme di alterazioni e disfunzionamenti nei bambini e negli adolescenti.

Vediamo più in dettaglio questi effetti:

- forte distacco dalla concretezza
- illusione di potenza
- aumento della velocità a discapito del prendersi il tempo giusto
- più concentrazione sul dettaglio piuttosto che all'insieme, con irrequietezza motoria, isolamento e paure.

D'altra parte, i modelli che vengono continuamente propinati, di successo, di perfezione fisica, di sessualità facile, di aggressività e violenza, spingono i piccoli a tentare di raggiungere il più possibile e il più presto possibile questi inarrivabili obiettivi, impediscono di

**avere dei tempi giusti per apprendere in modo graduale le relazioni con l'altro sesso, di modificare con calma l'immagine del proprio sé, di arrivare a percepire realmente i propri limiti e le proprie potenzialità.**

**La civiltà dell'immagine, il bombardamento che arriva oggi da pubblicità, film, mass media in generale, non dà tregua ai ragazzi portandoli a bruciare le tappe della crescita, facendo loro desiderare di sviluppare precocemente il proprio corpo, e**



assumere comportamenti da pseudo-maturi a cui non corrisponde invece **una reale capacità di sapersi muovere** come un adulto, poiché non c'è ancora un'esperienza accumulata che dia una certa padronanza del rapporto con gli altri.

**Tutto ciò porta il ragazzo a crearsi degli status- symbol presi dal cinema, dalla tv, dal web, che diventano esempi da seguire e da realizzare il più velocemente possibile per essere sempre “sulla cresta dell’onda”; scorciatoie che non fanno realmente crescere e non aiutano a raggiungere una soddisfacente realizzazione.**

# LA RICERCA: ALLE RADICI DELLA VIOLENZA

## *La descrizione della ricerca*

La violenza, in questi tempi, è uno dei temi più discussi in Italia: le aggressioni compiute da gruppi di minori negli ultimi mesi sono salite agli onori della cronaca.

I mezzi di informazione nazionale hanno dato sempre più spazio a questo genere di notizie etichettando le bande minorili con il termine di baby-gang, all'interno delle quali i ragazzi assumono comportamenti aggressivi e antisociali.

La violenza, in questi tempi, è uno dei temi più discussi in Italia.

**Ma la violenza assume altre forme: da quelle di comportamenti antisociali, di non rispetto per la natura, dai gesti di vandalismo su monumenti, strade e palazzi, a quelle molto più gravi sui deboli, sui diversi e soprattutto sul genere femminile.**

**Dunque, al di là delle forme che assume, capire le vere radici della violenza è oggi di**

**importanza fondamentale per affrontare questi problemi sempre più acuti nella società**

**odierna: aggressioni perpetrate da ragazzini sempre più giovani di età,**

La violenza non è innata nell'essere umano; è un disfunzionamento che nasce dalla difficoltà di un bambino a soddisfare i suoi bisogni di vita.

violenze gratuite, esplosioni distruttive che incendiano sempre di più territori urbani e suburbani. Il progetto che ho messo a punto in collaborazione con Teresa Sorrentino nasce da questa urgenza: cercare finalmente di cominciare a fermare il crescere della violenza e delle intolleranze, favorendo lo sviluppo di una vera cultura della legalità, della pace, della solidarietà, capace di portare nel mondo una nuova speranza.

La violenza non è innata nell'essere umano; oggi sappiamo con grande precisione e certezza che la violenza è un'alterazione, è un

**disfunzionamento** che nasce dalla difficoltà di un bambino a soddisfare pienamente i suoi bisogni di vita, per poter continuare a mantenere aperti e integri alcuni Funzionamenti dell'essere umano (che in età evolutiva si definiscono Esperienze di Base), a partire dalle condizioni ambientali in cui i piccoli vivono nei primi anni di vita e successivamente.



Semplificando (ma vedremo nel dettaglio gli elementi che compongono le radici della violenza), **se l'ambiente circostante non riesce a far sentire il**

**bambino pienamente accettato,**  
compreso, valorizzato, la rabbia finisce  
per accumularsi, per crescere e  
cronicizzarsi, fino a diventare  
aggressività, tendenza alla distruttività,  
bullismo, cattiveria, incapacità ad usare  
una forza calma, serena e gioiosa.

### *Gli obiettivi della ricerca*

Innanzitutto, **gli obiettivi** consistono nel  
**capire** finalmente **cosa pensano i**  
**ragazzi della violenza**, e quali siano i  
valori che loro attribuiscono a specifici  
comportamenti collegati al fenomeno  
in esame.

**Ma l'obiettivo più importante è quello**  
**di valutare alcuni precisi**  
**Funzionamenti (Esperienze di Base)**

che il Neo-Funzionalismo ritiene potenziali cause dello sviluppo della violenza, verificare se questi Funzionamenti sono realmente le “radici della violenza”.

### *Gli strumenti*

Lo strumento fondamentale è il **Questionario sulle Radici della Violenza** (Rispoli, Sorrentino, 2010) che è stato somministrato agli alunni delle classi medie.

Il Questionario è uno strumento di tipo Likert quantitativo-qualitativo a 4 livelli

possibili di risposta, da quella più vicina a un funzionamento pieno e integro della **EBS** da valutare a quella che



corrisponde a un funzionamento più alterato.

Il questionario è costituito da 36 items che indagano i **Funzionamenti di fondo** di: *Forza calma*, *Tenerezza*, *Aggressione*, *Rabbia*, *Amare*, e le dimensioni relative alle **Concezioni sulla Violenza**, e al gradimento di Immagini sulla violenza. Dalla ricerca emerge chiaramente che le **EBS** e le **Dimensioni** indagate sono realmente alle radici della violenza.

Tanto più che in un campione di ragazzi che già hanno sviluppato comportamenti violenti tutti gli item sono notevolmente più elevati che in

un campione normale.

Tutto questo ci permette di intervenire su tutti i fattori complessi che danno origine a comportamenti violenti di vario genere, anche molto prima che siano esplose manifestazioni di violenza. È questa una vera ed efficace prevenzione: andando su tutti i livelli implicati e non solo sulla consapevolezza e la volontà.

Dobbiamo ripensare i processi di costruzione dell'identità dei nostri giovani senza più trascurare nessuna componente individuale (cognitiva, emotiva, psico-neuro-fisiologica, corporea), né alcuna componente sociale, al fine di recuperare un

significato di largo respiro basato sul rispetto, sul *Contatto*, sull'*Amore*, sulla *Tenerezza*, sulla *Spiritualità*, componenti fondamentali per una pienezza di vita che non possiamo più trascurare, e che invece le accelerazioni, gli sviluppi tecnologici, i modelli precostituiti imperanti nei mass-media stanno distruggendo.



Si può agire con un lavoro sulla *Genitorialità*, sui *Fattori di Protezione* e sul riconoscimento dei *Segni Precoci* del malessere dei propri figli; ma anche sull'attraversamento

positivo o sulla riapertura di queste **Esperienze di Base** che si sono rivelate fondamentali nel migliorare la vita dei nostri ragazzi e ragazze, e nell'affrontare la piaga della violenza.

### *L'analisi dei dati*

Vediamo nel dettaglio i risultati più significativi.

**La Forza Calma è risultata per una buona percentuale:**

- assente
- mescolata alla rabbia
- ostacolata dall'oppositività

**Il Funzionamento della Rabbia è anch'esso alterato ed è collegato a:**

- non essere stati Visti e considerati e si trasforma in:
- reazione esplosiva o chiusura (traccia rancorosa)

**La Tenerezza è poco presente specie nei maschi, ed è considerata da loro:**

- un valore per deboli
- poco importante

**L'Esperienza di Base dell'Aggressione per fortuna è ancora poco alterata, ma quando lo è si presenta come:**

- impulsiva
- minaccia fisica

**L'Amare è invece carente sia nei maschi che nelle femmine, e vi si rileva:**

- una incapacità di fondo di amare veramente
- un provare poco amore

**Le Concezioni sulla Violenza presentano notevoli alterazioni:**

- la si considera (contro tutte le rilevanze scientifiche più recenti) un istinto che può al massimo essere controllato
- viene giustificata in molte occasioni, specie da parte dei maschi

**Il bombardamento di Immagini di violenza finisce per produrre apprezzamento verso di esse, soprattutto da parte dei maschi**

- interesse a immagini violente, a film e videogiochi basate sulla violenza.

**“Forse è così che si arriverà finalmente a scoprire che può esservi una grande dolcezza nella ricerca da parte degli adolescenti della propria identità (anziché sofferenza e dramma); che vi può essere una grande tenerezza nella separazione dai genitori; che non vi è bisogno di sostituirli o di ‘ucciderli’ per crescere; che si può diventare grandi accanto**

agli adulti e non contro di essi; che dai grandi ci si può prendere delle cose buone e portarsele dentro, magari **cercando anche di andare oltre;** che il mondo è ampio e gli adolescenti possono trovarvi nuovi sostegni ma anche utilizzare, quando ce ne sia il desiderio e la necessità, i vecchi sostegni.

“Forse è così che si arriverà finalmente a scoprire che può esservi una grande dolcezza nella ricerca da parte degli adolescenti della propria identità.”

**Che la forza non è mai in contrasto e mai lo sarà con la tenerezza e la morbidezza;** che la gioia ed il gioco non debbono necessariamente uscire dalla nostra vita quando diventiamo

grandi; e che l'autonomia non significa egocentrismo ma che l'essere umano vive naturalmente entro confini biologici e psicologici nei quali la solidarietà rappresenta un elemento vitale di estrema importanza” (Rispoli, 2004, p.314).

### **Bibliografia:**

- Rispoli L., *Psicologia Funzionale del Sé*, Ed Astrolabio, Roma 1993.
- Rispoli L., *Esperienze di Base e sviluppo del Sé*, Ed Franco Angeli, Milano 2004.
- Rispoli L., Sorrentino T., *Questionario sulle Radici della Violenza*, 2010.
- Rispoli L., *Il corpo in psicoterapia oggi. Neo-Funzionalismo e Sistemi integrati*. Franco Aneli 2016



**LA SEF**

è una Scuola di Psicoterapia riconosciuta dal MIUR (D.M. 1611 del 2000), dalla EABP (European Association for Body-Psychotherapy) dal 1999 e dal CSITP (Comité Scientifique Internationale de Thérapie PsychoCorporelle) già dal 1987. È iscritta al CNSP (Coordinamento Nazionale delle Scuole in Psicoterapie) e al CNCP (Coordinamento Nazionale Counselor Professionisti).

*La nostra Scuola fornisce metodologie e tecniche di intervento concrete e precise, sia a livello individuale che di gruppo, poiché puntiamo molto nella ricerca ed utilizziamo le scoperte più avanzate delle neuroscienze.*

## SEDI SEF

Napoli, Catania, Padova, Roma, Trieste

## REFERENTI IN ALTRE CITTÀ

Benevento, Firenze, Foggia, Messina,  
Milano, Parma



### LA SIF

Società Italiana di Psicoterapia  
Funzionale Struttura nazionale di  
ricerca. Associazione nazionale di  
professionisti formati in base ai principi del  
Modello Funzionale. promuove e indirizza la  
ricerca e l'approfondimento del Neo-  
Funzionalismo.

## ISTITUTI CLINICI

Agrigento, Brescia, Catania, Napoli, Padova,  
Palermo, Roma, Trieste

Per informazioni

Telefono: 081.03.22.195 (Sede Centrale)

Sito: [www.psicologiafunzionale.it](http://www.psicologiafunzionale.it)

Email: [formazione@psicologiafunzionale.it](mailto:formazione@psicologiafunzionale.it)

Crediamo nella ricerca, nella formazione e nella crescita professionale; per questo motivo proponiamo un ventaglio formativo molto ampio che parte dal corso di Specializzazione in Psicoterapia Funzionale (riconosciuta dal Miur, 5 sedi in Italia), seminari e workshop gratuiti, Corsi ECM, aggiornamenti continui, fino ad arrivare ai Master Specialistici, ai Corsi per Counselor Professionista.

Ogni anno, per la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Funzionale, sono previste Borse di Studio.